

Pavia 11 Marzo 1840

Carissimo Amico.

Ho ricevuto la vostra carissima del 13 febbrajo, e vi ringrazio del cordiale interesse che prendete alle cose mie. Ora permettetemi, come al solito, di accollarmi una noja: ormai vi parete abituato, e certamente al comparire innanzi di miei caratteri, potete con sicurezza esclamare: Ci siamo! Ecco la cosa:

Il nostro Compendio va avanti adagio; ma lo sapete bene, culpa de un quibus deficientibus! Ho pronto per tavole e per fogli: ma mi tocca attendere che la natura fiorisca e fruttifichi, e che i colleghi mi prestino un dito. Mi mancano il Murphyllum, l'Aloe, e i frutti dell'Irif alata; vedete bene che non è tutta colpa nostra. Ma il prossimo fascicolo sarà Stadoppis in compenso. In esso compariranno le Asparagacee, alle quali convenne aggiungere la varietà B dichotomum del Polygonatum latifolium Desf. da voi enumerata nel vostro catalogo delle flora veneta. Ora Payerini mi price di non conoscere la varietà anzidetta.

Tanto meno i caratteri che la distinguono dal tipo specifico.
Vi preghiamo quindi io e lui a volerselo trascrivere pien-
tippimamente. Inviatelo la nota a me invariato delle reci-
proci di stampa.

Dunque Voi non l'avete nel vostro orto questo benedetto
o maledetto Myrsiphyllum? che quest'anno non fiorisce
in tutta Italia, meno là dove non si usano neppure a
rispondere ai pepiolini, voglio dire a Palermo dove
regna ed impasa l'Avvocato Trofe Todaro - Se mai per-
lo scoprite mandatenene subito i bottoni in una scatola
con un po' di bambagia - E neppure avete la Stratiotes
nei vostri Aguaris? Chi potrebbe mai procurarmela da
Mantova? E neppure l'Aldrovanda? - Epi che ne
foggi di legnago e' indicata la Parechi. Ma io ho bi-
sogno le piante vive, che di morte ne ho anche troppo. In una
cassetta con muschio umido a grande velocità tutto arriva
benissimo.

Intorno alla nuova cattedra di Milano ho poco da aggiun-
gere all'ultima mia - Sono stato afficiato in questi ultimi
giorni perchè nella prossima estate farai delle letture
pubbliche, all'inglese, quasi una introduzione al corso
futuro scientifico - Vedete bene che porta d'impegno mi ca-
scherebbe ad aver 12 accettati. tiparmi ad un pubblico con
degli argomenti allettuoli, più letterari che scientifici,
partecipando tra altre e le belle regioni della scienza
innanzi ad un pubblico pretenzioso, curioso, indotto, sen-
za materiali in mano, non c'è affare da pigliarsi come
un forbello, voi mi capite bene - Aggiungete che non
vi capisco lo scopo, dappoichè il pubblico non comune
direttamente con sottoscrizioni a fondare questa istituzione,
essa è già istituita. Aggiungete però ancora che chi
maneggia l'affare adesso è Priocchi, uomo pieno d'energia
e di tenacità, ma che di botanica non capisce un cavolo,
eppure vuol dettare legge e parla valere, ed ha dichiarato

almeno che non ha mai potuto capire a cosa servano gli
orti botanici! E domando io, a che servono i musei, e gli espe-
ratori astronomici? Sono cose da mangiare forse? Vedete
bene che tanto varrebbe ballare senza musica, se non mi
garantiscono l'istituzione di un orto - Per ora dunque io me ne
sto quatto... Sapendone qualche cosa se ne terrà informato
Un'altra cosa. Il mio amico Dr. Maruccci di Firenze, che cono-
sceva certo mi cerca una Jungermannia, che io non ho: la
Plagiokhita Bentamenis Nees. Se ne avete un solo frustoli-
no mi fareste cosa grata ad inviarmela, od a lui diretta-
mente Borgo Tegolaja 48.

E così ho votato il sacco - Salutatemi Bomboni e la
sua signora - Vaghiatemi bene e vedetemi sempre

Uostro Aff.ma amico

D. G. Gibelli